

Guida turistica sul Comune di Brzesko



Testi:

Jerzy Wyczesany
ks. prałat Władysław Pasiut
Krzysztof Bigaj

Cooperazione:

Krzysztof Bogusz
Bożena Wasil

Traduzione:

Katarzyna Szaban
Biuro Tłumaczeń TRANSLEX

Fotografie:

Krzysztof Bigaj, Krzysztof Bochenek, Jerzy Gawiak, Adam Gutowicz,
Rafał Góra, Dariusz Kobylański, Olga Kołdras, Marek Kośmider,
Marek Kotfis, Maria Łomzik, Tomasz Machowski, Piotr Olczak,
Alicja Pikulska, Paulina Ruszaj, Mariusz Serafin, Marlena Słupska,
Piotr Tracz, Natalia Widła, Patrycja Ziemirowska

Copyright © 2016 Ufficio Comunale di Brzesko

Elaborazione grafica:

Dariusz Kobylański

Stampa e rilegatura:

Brzeska Oficyna Wydawnicza – Aleksandra Dziedzic

Editore:

Ufficio Comunale di Brzesko
Ufficio Promozioni
32-800 Brzesko, ul. B. Głowackiego 51
www.brzesko.pl
umbrzesko@brzesko.pl, promocja@brzesko.pl

Brzesko 2016

ISBN 978-83-64933-21-9

Egregi Signori,

la *Guida turistica del comune di Brzesko* è il risultato della passione e dei viaggi dei fotografi di Brzesko sia appassionati che professionisti. Sono convinto che questa guida turistica sarà molto utile nell'apprendimento dei valori storici, paesaggisti e architettonici del nostro comune. Nella guida turistica abbiamo inserito anche la proposta per la gita con il sentiero di san Stanislao BM, uno dei patroni della Polonia, poiché la città natale del santo è Szczepanów, località nel comune di Brzesko.

Brzesko è un comune nel voivodato małopolskie, conta oltre 35 mila abitanti. Le testimonianze più antiche della presenza dell'essere umano su questo territorio risalgono a oltre 3500 anni. Brzesko fu fondata tra il 1344 e il 1352 dal komes Spycimir, custode di Cracovia. Il 26 aprile 1385 la regina Jadwiga ha conferito alla città i diritti di Magdeburgo.

La città a partire dal 1998 è nuovamente capoluogo di provincia, importante centro industriale e commerciale della regione.

Le zone di Brzesko hanno dato i natali a numerosi personaggi importanti. Qui nacque san Stanislao vescovo e martire. Nel 1845 arrivò Jan Ewangelista Goetz, fondatore della birreria di Okocim.

A Brzesko abitarono Ludwik Solski – il più importante attore polacco, Kazimierz Missona-drammaturgo e poeta, vi soggiornava spesso Andrzej Munk, noto regista cinematografico.

Sono convinto che questa guida turistica Vi farà conoscere ulteriori splendidi luoghi del nostro comune.



Grzegorz Wawryka
Sindaco di Brzesko

BRZESKO



Piazza del Mercato di Brzesko

Piazza del Mercato di Brzesko

Nel 1321 Spycimir Leliwita, precursore di famiglie molto famose per la Polonia, i Melsztyński e i Tarnowski, ha acquisito in via di sostituzione i territori ubicati sul fiume Uszwia (attualmente Uszwica), comprese le località – Pomianowa, Jasień e Brzezowiec. Nel 1334 ha acquistato anche Poręba Spytkowska e Okocim. L'acquisto di tali terreni da parte di Specymir è stato confermato da Ladislao il Breve e in seguito da Casimiro il Grande. Tali villaggi costituivano la base della futura città. Tra il 1334 e 1352 (la data precisa non è nota) il custode di Cracovia, Spycimir sui terreni di Wola Pomiana ha fondato la città di Brzeżek, l'odierna Brzesko. Nel 1385 la regina Jadwiga ha conferito alla città i diritti di Magdeburgo – tale data è la prima no-



Piazza del Mercato di Brzesko

zione scritta concernente Brzesko. La città fu fondata su un terreno non edificato, vale a dire sulla cosiddetta “radice grezza”, su un leggero rilievo del terreno sulla riva sinistra del fiume Uszwica, dalla quale ha preso il nome, sulla tratta commerciale che portava dalla Silesia e Cracovia in Russia. La città nuova ha ricevuto un piano abbastanza regolare – in relazione alle condizioni di formazione del terreno – con una piazza quasi quadrata, delimitata da edifici rettangolari, divisi in zone con superficie uguale. Insieme ai blocchi adiacenti creava un

sistema caratteristico a scacchiera, evidente ancora oggi nel sistema spaziale della città.

La piazza del mercato, come nelle altre città – dall’inizio svolgeva la funzione del mercato principale. Sulla piazza si concentrava la vita degli abitanti di Brzesko. La piazza occupava la superficie di un ettaro, tuttavia l’intera città insieme alle strade comprendeva una superficie pari a nove ettari. Dagli angoli della Piazza del Mercato sono state condotte tre strade principali, che conducevano sui tratti in direzione di Cracovia (attualmente ul. Mickiewicza), Tarnów (attualmente ul. Głowackiego) e Uście Solne (attualmente ul. Kościuszki) e tre vie minori (attualmente ul. Sobieskiego, Chopina e Asnyka). Nei pressi della piazza del Mercato, nell’angolo nord-est, su un piccolo rilievo fu edificata una chiesa gotica in legno, e in seguito nella I metà dl XVI la chiesa gotica in muratura di san Jacopo Arcivescovo. Intorno alla chiesa fu fondato il cimitero e la parrocchia e gli edifici sociali.

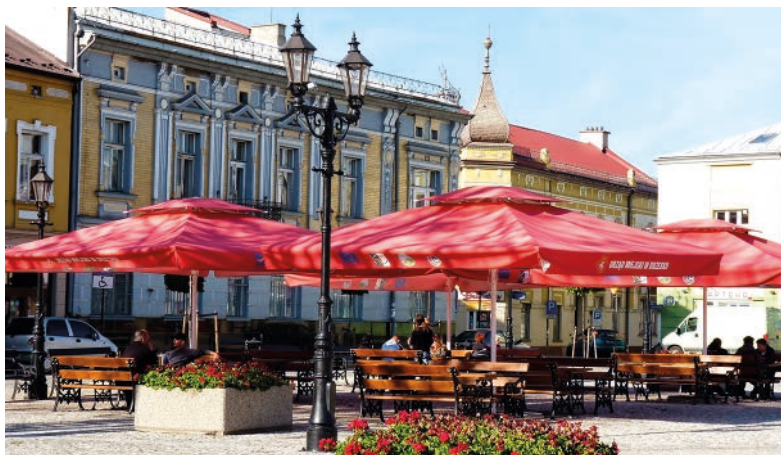
La piazza era circondata da edifici in legno. Erano delle case in legno degli abitanti della città, simili ai casolari di campagna. Nella parte centrale della piazza del Mercato era ubicato il comune in legno edificato probabilmente nel XV secolo, e incendiato nel XVIII (le sue tracce furono scoperte di recente durante scavi archeologici realizzati prima della



Piazza del Mercato di Brzesko



Statua barocca di san Floriano



Piazza del Mercato di Brzesko



Piazza del Mercato di Brzesko



Piazza del Mercato di Brzesko

ristrutturazione della Piazza del Mercato) e le postazioni dei commercianti, i mattatoi e i negozi degli artigiani. Vi era anche uno stagno in cui erano abbeverati i cavalli e condotto il bestiame. Il 26 novembre 1731, sulla piazza fu collocata una statua barocca di san Floriano – patrono del fuoco. Sul basamento della statua fu apposta la scritta “A San Floriano, la città bruciata tante volte si consegna in cura”. Durante le spartizioni, nel 1875 l’ammini-

strazione austriaca ha condotto lungo il limite sinistro della piazza del Mercato una strada strategica che collegava Leopoli, Przemyśl, Tarnów e Cracovia con Vienna la cosiddetta “via imperiale”.

Dopo numerosi incendi che colpirono Brzesko negli anni 1854, 1863, 1876, 1880, 1885, 1890 e 1891, le case ad un piano in legno sulla piazza del Mercato venivano sostituite da case a più piani in muratura di stile non particolarmente definito. Nel 1898 la Piazza del Mercato fu coperta dal cosiddetto “pavé”.

Dopo l’ultimo incendio, scoppiato il 25 VII 1904 gli edifici della piazza furono arricchiti da nuove palazzine, edificate in stile Liberty, molto in voga in quel periodo. I piani di ristrutturazione dopo l’incendio, sono stati elaborati nel Reparto Nazionale di Leopoli, e la realizzazione fu diretta da Kazimierz Cholewi-



Piazza del Mercato di Brzesko

cz. Un ruolo importante nella ristrutturazione della città fu rivestito dal sindaco Henoch Klapholz. Durante la II guerra mondiale i tedeschi, nel 1940 edificarono una zona verde sulla piazza. Il suo progetto fu eseguito dall'architetto Józef Gancarz. La ristrutturazione della Piazza del Mercato realizzata negli anni 2010–2011 dal Comune ha restituito il carattere antico e il clima della piazza di Brzesko.

Vecchio edificio del comune

L'edificio del comune fu costruito negli anni 1909–1910 dall'azienda di Cracovia di Wilhelm Apter in base al progetto dell'architetto Gabriel Niewiadomski da Cracovia, autore tra l'altro dell'edificio del Seminario (1902) e del Collegio di Witkowski dell'Università Jagellonica (1913) di Cracovia. La Magistratura fu costruita in mattoni e pietra in stile che univa le caratteristiche e gli elementi neoromani, neogotici e neorinascimentali in edizione nordica. L'edificio ha una struttura variegata, alla quale aderisce una torre massiccia coronata con un elmo. Gli elementi dell'ornamento – i vintage, i telai in legno delle porte, lo stemma a mosaico del comune di Gryf sono state realizzate in stile art nouveau – all'avanguardia in quel periodo. I vintage ed il mosaico, sicuramente progettati da Jan Bukowski sono stati realizzati nello Studio di Vintage di Stanisław Gabriel Żeleński, appartenente al fratello del famoso medico, scrittore, critico e traduttore – Tadeusz Boy Żeleński.



Stemma in mosaico di Brzesko



Vecchio edificio del comune

Chiesa del santo Spirito

Dietro l'edificio del comune, in direzione ovest è ubicata una piccola chiesa del santo Spirito. Le sue origini risalgono al 1491, quando l'erede della città, Spytek da Melsztyn, custode di Zawichów, ha fondato in questo luogo una casa di accoglienza per poveri, malati e anziani insieme ad una piccola chiesa del santo Spirito. L'esecutore della sua volontà fu Grzegorz da Sanok, teologo e confessore del re Alessandro il Jagellone, maestro della sua cappella e primo preposto della casa di accoglienza. Nel 1504 il re Alessandro ha liberato tutte le proprietà conferite alla casa di accoglienza da tutti gli oneri a favore del sovrano.

La chiesa realizzata in legno di rovere fu ristrutturata nel 1750. Per un certo periodo di tempo fino al 1801, la chiesa era nelle mani del fornitore ebreo per l'esercito di Brandstaetter. Nel 1904 a causa dell'incendio della città la chiesa fu completamente bruciata.

Per un lungo periodo tra gli abitanti di Brzesko era in programma la costruzione di una nuova chiesa, tuttavia lo scoppio e le azioni belliche della I guerra mondiale hanno reso impossibile la continuazione dei lavori. La nuova chiesa, cosiddetta "scolastica" fu iniziata a essere costruita nel 1939 da un abitante di Brzesko, padre Jan Fortuna, ma i lavori furono interrotti a causa dello scoppio della II guerra mondiale. Solamente nel 1957 Fortuna avviò la costruzione della chiesa, questa volta come casa parrocchiale, basandosi sul progetto degli architetti di Cracovia, K. Seifert e J. Kozłowski. Nel 1962 nell'aula della nuova casa parrocchiale fu eretta la cappella del santo Spirito.

L'interno della chiesa – l'altare principale è ornato dal mosaico del Cristo sulla Croce, progettato da Bogdana Ligęza - Drwal, discepola di Xawery Dunikowski dell'Accademia di Belle Arti di Cracovia. All'esterno della chiesa ci sono le figure del Buon Pastore e di san Stanislao e san Giovanni Paolo II realizzato dallo scultore popolare originario di Brzesko, Stanisław Borowiec.



Chiesa del Santo Spirito

Statua del Milite Ignoto

La Statua del Milite Ignoto si trova nei pressi dell'ingresso principale del cimitero parrocchiale. La statua è realizzata in pietra arenaria a forma piramidale, coronata con un'aquila. Sulla tavola l'iscrizione: Al Milite/ Ignoto perito/ per la/ Patria/ 1914–1920/ Brzesko 15 VII 1925. Ignacy Patolski (1887–1942), professore del ginnasio di Brzesko, ucciso nel campo di concentramento di Auschwitz, fu l'architetto della statua.



Statua del Milite Ignoto



Tribunale Distrettuale

Edificio del Tribunale Distrettuale

Di fronte all'ingresso principale del cimitero parrocchiale è ubicato uno degli edifici più importanti, accanto alla chiesa di san Jacopo e dell'edificio del comune nel centro storico della città. Fu edificato all'inizio del XX secolo da dr Franciszek Bernacki, medico e sindaco di Brzesko che in seguito lo cedette a favore del tribunale.

L'edificio è in muratura, a forma di lettera C, a piani, con una facciata di 12 assi, il cui asse principale è sottolineato da una colonna neobarocca e gli angoli sono terminati con annessi con tetti spioventi.



Brzesko di sera

Chiesa di san Jacopo Apostolo e della Santa Maria Madre Della Chiesa

Gli inizi della parrocchia di Brzesko risalgono sicuramente al XIV secolo e sono il risultato della fondazione del creatore della potenza della stirpe – Specymir Lelewita oppure dei suoi figli – Jan e Rafał Melsztyński. La chiesa di san Jacopo Apostolo costruita in quel periodo era un edificio molto semplice, in legno, poiché la città era piccola e poco sviluppata.



Torre della chiesa principale di Brzesko

Il riferimento scritto più antico in merito alla città risale al 1443 e riguarda Jan – parroco della parrocchia.

Nel 1487 Spytko da Melsztyn perfeziona la chiesa. La chiesa in muratura, eretta al posto della più vecchia in legno fu costruita negli anni 1529–1543 e fondata dal parroco di allora Marcin da Rajbrot e dai consiglieri comunali. Negli anni 1529–1532 la costruzione fu affidata a Jan Turobińczyk, proveniente da Koszyce nad Szreniawą, che nel 1517 ha acquisito i diritti urbani di Cracovia, e dopo aver disdetto i servizi, la costruzione fu conclusa da un muratore di nome sconosciuto. La chiesa fu consacrata il 2 luglio 1544 da padre Walerian, vescovo della cuiavia. Distrutta dagli incendi durante il Diluvio degli svedesi del 1655 e dell'invasione delle truppe di Rakoczy nel 1657, e negli anni 1660, 1723, 1786, 1792, 1863, 1904 fu ricostruita numerose volte. Dopo l'incendio del 1863 fu ristrutturata in stile neogotico con l'aggiunta della cappella fondata dal conte Wit Żeleński, secondo il progetto dell'architetto di Cracovia Feliks Księżarski, autore tra l'altro della chiesa di Chochółów, della cappella di santa Bronisława sul Tumulo di Kościuszeko di Cracovia, degli edifici del Comando di Leopoli e del Collegium Novum di Cracovia. I lavori furono realizzati dall'azienda edile di Antoni Wimmer da Niepołomice. Dopo l'incendio del 1904 la chiesa fu nuovamente ristrutturata in stile neogotico negli anni 1905–1913, sicuramente secondo il progetto di Roman Bandurski di Cracovia. La chiesa è in stile gotico, con aggiunta di elementi neogotici. È realizzata in pietra e mattoni. Ha una navata, con un presbiterio chiuso su tre lati, adiacente alla sacrestia, sopra la quale in passato c'era il tesoriere. La navata della chiesa ha quattro campate. Alla navata aderisce dalla parte meridionale una torre quadrata. L'interno è coperto da una volta a forma di croce, neogotica, realizzata dopo l'incendio nel 1904. Le finestre ad arco appuntato. All'esterno della chiesa scarpe e una cornice. Vertici a scala, neogotici come la parte superiore della torre. Tetti spioventi: sulla torre un elmo affiancato da quattro



Ornamento con lo stemma della famiglia Czerny-Nowina



Fonte battesimale neo gotico



Altare del Sacro Cuore di Gesù



Altare principale



Crocifisso barocco



*Altare della Santa Maria
di Brzesko*

piccole torri. Sopra gli ingressi con gli ornamenti in pietra dello stemma della famiglia Czerny-Nowina del XVII secolo. All'esterno, dalla parte orientale un Oliveto del XVIII secolo. L'altare principale in stile neogotico con la figura centrale da san Jacopo realizzata nello studio artigianale di Ferdynand Stuflesser a St. Ulrich-Gröden nel Tirolo. Nello stesso studio artigianale è stato realizzato l'altare laterale del Sacro Cuore di Gesù (parte sinistra). Il secondo altare neogotico è dedicato alla madonna (lato destro). Sull'altare l'immagine della Madonna chiamata del Rosario o di Brzesko del XVII secolo. Nella chiesa ci sono le immagini di san Antonio, realizzata nel 1908 da Julian Krupski, Ecce Homo del XVII, Gesù confido in te del 1943, dipinto da Adolf Hyty, di santa Anna Samotrzec del periodo a cavallo tra il XIX e XX secolo, il crocifisso barocco scolpito, le figure di san Stanislao Vescovo e san Adalberto del XVIII e un bassorilievo in forma di quattro evangelisti, resti dell'antico pulpito neogotico. Nelle finestre e sopra la porta d'ingresso principale i vintage del 1913, realizzati nello Studio di Eliaz Unger a Tarnów. La nuova chiesa della Madonna Madre della Chiesa fu aggiunta da nord alla chiesa di san Jacopo negli anni 1979–1984, secondo il progetto dell'architetto Zbigniew Zjawin di



Figura di san Stanislao Vescovo



Chiesa di san Jacopo Apostolo



Chiesa della Santa Maria Madre Della Chiesa

Cracovia. Sono inoltre ornati dai vintage di dr. Józef Furdyn di Cracovia e l'altare realizzato dallo scultore Wincenty Kućma, professore dell'Accademia delle Belle Arti di Cracovia.

Necropoli di Brzesko

Cimitero parrocchiale denominato il Vecchio – ul. Kościuszki

Il cimitero fu fondato nel 1801, dal parroco padre Antoni Stachlewski, sulla parte del terreno appartenente all'ospedale per i poveri del santo Spirito, fondato nel XV secolo. Nel 1925 fu ingrandito. Nel cimitero ci sono tre cappelle: delle seguenti famiglie Janiszewski, Damasiewicz e dei conti Sumiński e Ożegalski, stemma Kościeszka. Nel cimitero sono seppelliti tra l'altro Stani-

slawa Sosnowska (1863) – poetessa, madre dell'attore Ludwik Solskie (epitaffio nella cappella della famiglia Damasiewicz), Walenty Lisieński, Stanisław Rogóż, Franciszek Lisak – scultori, Jerzy Peters – attore e pittore, dr Szymon Bernadzikowski – medico, azionista popolare, politico, Maria Dziadosz – architetto, i legionisti e le vittime della II guerra mondiale. Tra le lapidi ci sono i lavori firmati



Cimitero parrocchiale



Cimitero parrocchiale



Cimitero parrocchiale



da Ludwik Makolandra da Leopoli, Józef Kulesza da Cracovia, Wojciech Samek e Antoni Hajdecki – senior da Bochnia, Piotra Celestyn Kulka da Tarnów, Franciszek Lisak da Brzesko.



Cimitero ebraico

Cimitero del culto di Mosè – ul. Czarnowiejska

È il secondo cimitero dal punto di vista cronologico a Brzesko. Fu fondato prima del 1824. Nel 1902 fu ingrandito. Ha una forma irregolare e una superficie di circa 1,45 ha. È recintato da un muro in cemento e in mattoni. Dalla parte meridionale ha un cancello in acciaio (la chiave si trova nella casa a fianco). Dal cancello parte un viale che costituisce l'asse principale del cimitero, accanto al quale si sono mantenuti gli steli più interessanti, le lapidi devastate e due ohel (tende). La necropoli contiene le tombe di rabbi famosi: Arie Lejbusz (dec. 1846) – figlio di Chaim Halbesztram di Nowy Sącz, discepolo di Widzący da Lublino, di suo figlio Meszulam Zolman Joanatan (dec. 1855) e del nipote di Lejbusz – Towie Lipschitz (dec. 1912) e di Pinkas, suo figlio Baruch (dec. 1907) e Efraim (dec. 1938), e del nipote di Pinkas, Templer.



Cimitero ebraico

Inoltre nel cimitero si trovano le lapidi e le statue erette in memoria dei periti, ma anche i resti delle vittime esumate erette sulle lapidi. Commemorano gli Ebrei di Rzezawa, Doły e Dębno e i periti a Brzesko il 18 VI 1942 durante un'esecuzione collettiva.



Cimitero ebraico

Cimiteri di guerra ul. Czarnowiejska

Il Cimitero di guerra n. 276 di Brzesko aderisce a sud al cimitero del culto di Mosè. Fu fondato nel 1916 secondo il progetto dell'architetto austriaco, il tenente Robert Motek. Fu costruito dai prigionieri di guerra, sotto il comando del capitano ingegnere Karl Schöllich.

Dall'inizio fu un cimitero comune per gli ospedali e i lazzaretti, che funzionavano nella zona dal novembre del 1914 fino a maggio del 1915, ma uniche luogo di sepoltura per i soldati periti negli anni successivi. Al cimitero, circondato con un muro di pietra – che simboleggia una fortificazione imbattuta dinanzi alla soglia dell'eternità – conduce un cancello con i bassorilievi delle aquile che simboleggiano la sofferenza per la vita perduta. Al centro della necropoli è eretta una statua a forma di pergola terminata con una croce, il simbolo della sofferenza e della morte – eterno destino umano. Nel cimitero sono sepolti 507 periti, tra cui 441 sol-



Cimitero di guerra n. 276 a Brzesko



Cimitero di guerra n. 277 a Okocim

dati dell'Austro-Ungheria, 63 russi e 3 tedeschi. Sotto il muro sulla parte sinistra e destra ci sono le lapidi degli ufficiali.

Cimitero di guerra del culto di Mosè n. 275 di Brzesko, progettato dal capitano Robert Motek, è ubicato nella parte nord-ovest del cimitero ebraico. Nel quartiere risalente alla I guerra mondiale, sono sepolti 21 soldati austro-ungarici di culto di Mosè. All'estremità del parco di Okocim è ubicato il cimitero di guerra n. 277, progettato dal medesimo architetto.

Si tratta della statua a forma di obelisco con un'urna sulla sommità, contenente i nomi di 9 soldati sulle pareti laterali, eretto sul posto della loro sepoltura. I quartieri di guerra della I guerra mondiale si trovano nei cimiteri parrocchiali

di Szczepanów (n. 273) e Jadowniki (n. 278) e nella foresta di Dziekanów-Sterkowice (n. 279), tutte opere del citato capitano Robert Motek.



Cimitero di guerra n. 273 a Szczepanów



Palazzo della famiglia Goetz

Gruppo urbanistico e architettonico di Brzesko-Okocim

Il gruppo urbanistico e architettonico della birreria di Brzesko-Okocim, gli edifici circostanti e il gruppo di palazzi e parchi Goetze-Okocim, appartengono ai monumenti più interessanti del voivodato małopolskie.

Il gruppo, inserito perfettamente nel paesaggio fu costruito a partire dal 1845 e ristrutturato fino agli anni '30 del XX secolo.

La birreria, inizialmente molto piccola divenne una delle birrerie maggiori dell'impero austro-ungarico e in seguito in Europa. Fu fondata nel 1845 da Jan Ewangelista Goetze (1815–1893) arrivato da Langenenslingen in Württemberg, i cui antenati da secoli si occupavano di produzione di birra. Con il tempo divenne un importante industriale e proprietario terriero, creatore della potenza polacca di questa stirpe e noto azionista della zona. Nel 1881 l'imperatore Francesco Giuseppe II in ringraziamento per gli onori gli conferì un titolo nobiliare. Il suo patrimonio fu ereditato dal figlio, Jan Albin Goetz-Okocimski (1864–1931), noto politico, filantropo, mecenate d'arte, dal 1908 – barone.

Ha rivestito tra l'altro gli incarichi di presidente provinciale, fu anche presidente del Circolo Polacco di Vienna, onorevole al Senato Nazionale della Galizia e senatore negli anni 1928–1930. Grazie alla sua figura la birreria di Okocim ha vissuto il maggiore splendore. Alla fine del XIX secolo ha costruito nei pressi della birreria un palazzo stupendo, un teatro estivo e un quartiere per i dirigenti e gli operai dell'azienda. L'erede di Jan Albin fu suo figlio Jan Goetz-Okocimski (1895–1962). Dopo lo scoppio della II guerra mondiale fuggì all'estero



Birreria di Okocim

temendo le repressioni dei tedeschi per l'appartenenza al popolo polacco. Ha combattuto con l'esercito polacco in Francia e in seguito in Gran Bretagna. Non tornò mai in Polonia, morì a Nairobi, in Kenia. Sul territorio della birreria si sono mantenuti numerosi edifici monumentali tra l'altro il "vecchio palazzo", che in passato ospitava la birreria fondata nel 1845, ma anche la residenza della famiglia Goetz, la vecchia malteria del 1875, il granaio per il frumento, la vecchia sala di cottura del 1845, ristrutturata negli anni 1875 e 1905, la nuova sala di cottura del 1905, la nuova malteria degli anni 1902–1904, il magazzino del luppolo 1902, la lieviteria del 1920, il reparto di imbottigliamento del XIX e XX secolo, la stazione di depurazione dell'acqua del 1910, la guardia



Sala di cottura della birreria di Okocim



Palazzo della famiglia Goetz



Jan Goetz-Okocimski



Palazzo della famiglia Goetz



Palazzo della famiglia Goetz



Jan Albin Goetz di Okocim

neogotica con il pozzo della seconda metà del XIX secolo, la portineria, il muro e il cancello risalente al 1912. Intorno alla birreria a est, sud e ovest sono dislocati gli edifici in muratura e in legno destinati ai dirigenti, dipendenti e al personale di servizio, nella maggior parte risalenti alla seconda metà del XIX secolo e all'inizio del XX secolo. Sullo square, accanto all'ingresso della birreria, si trova la statua di Jan Albin Goetz-Okocimski del 1937, fondata dai dipendenti della birreria, opera dello straordinario scultore Antoni Madeyski. Lo scultore, residente a Roma, è autore tra l'altro delle tombe della regina Jadwiga e del re Ladislao III nella cattedrale di Wawel a Cracovia.

Nei pressi della birreria, sotto il bosco, dalla parte occidentale si erge un edificio in legno del vecchio teatro estivo (attualmente sede del ristorante Zajazd Okocim), fondato da Jan Albin Goetz nel 1902. L'edificio fu progettato dall'architetto Eugeniusz Wesołowski da Zakopane, in stile molto in voga in quel periodo. Il monumento più eccellente di Brzesko è il gruppo di palazzi e il parco che lo circonda. Il palazzo fu costruito negli anni 1898–1900 dal re della birra – Jan Albin Goetz-Okocimski e da sua moglie Zofia in stile neobarocco-neorococo-



Antico teatro estivo (attualmente ristorante Pawilon)

co. Gli architetti della parte più antica del palazzo erano gli architetti di Vienna Ferdinand Fellner e Hermann Helmer. Negli anni 1908–1911 il palazzo fu ampliato e venne aggiunta la parte orientale, in base al progetto di Leopold Simoni, professore del Politecnico di Vienna. All'interno si sono mantenuti i resti del vecchio arredamento.

Dalla parte occidentale al palazzo aderisce una cappella. Sulla sua volta si trova il quadro dipinto dal Tadeusz Popiel, discepolo di Jan Matejko che rappresenta l'Ascensione della Madonna. Attualmente il palazzo e il parco sono di proprietà privata. Il palazzo è circondato dal parco inglese fondato nel 1900. Vi crescono numerosi alberi e cespugli popolari, ma anche esotici.

A Okocim Górny bisogna prestare attenzione alla chiesa della santissima Trinità, fondata dal proprietario della birreria, Jan Ewangelista Goetze, costruita negli anni 1884–1885 in stile neogotico, secondo il progetto di Max Schwed da Vienna. L'interno è ornato dagli epitaffi della famiglia Goetz. Sotto la cappella c'è la cripta con le tombe dei rappresentanti di questa stirpe. Accanto alla chiesa il cimitero, con le tombe di diversi produttori di birra e impiegati della birreria, tra cui Michał Roszknecht, opera del noto scultore, Jan Szczepkowski. Nella località ci sono inoltre la casa di campagna in stile neoclassico degli inizi del XIX secolo, fortemente danneggiata e i resti dell'antico parco.



Chiesa della Santissima Trinità



MOKRZYSKA

Chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù

A sud da Brzesko, a distanza di 5 km è ubicato Mokrzisko. La località denominata in passato anche Mokrzyszka oppure Mokrziska, trae la denominazione da estese “mokradła” (paludi), che in passato lo circondavano, e le torbiere e le zone umide sono presenti fino ad oggi e fanno parte del Bratucicki Obszar Chronionego Krajobrazu (Zona di Paesaggio Protetto di Bratucice).



Romeo e Giulietta

La località Mokrzyszka fu fondata sui terreni paludosi del bosco, inizialmente come villaggio reale. Le prime menzioni scritte relative al villaggio risalgono al 1364. In quel periodo il re Casimiro il Grande ha venduto il villaggio alla famiglia di Czesław Turzynit. Il villaggio Mokrzyska in quell'anno ha ottenuto i diritti cittadini, e i proprietari da quel momento di firmavano: “da Mokrzesk”. Nei manoscritti del cronista Jan Długosz troviamo questa iscrizione: “Mokrzyszka – villaggio appartenente alla parrocchia della famiglia Szczepan, il cui proprietario era Spytek Melsztyński, stemma Lelywa . Nel villaggio c'è un'osteria; villaggio dotato di campi, foreste, dall'utilizzo dei quali percepiva le decime il vescovo di Cracovia”. Nella località ci sono due monumenti della natura, uno in forma di mas-



Masso erratico

so erratico, e il secondo sono gli alberi denominati Romeo e Giulietta.

A Mokrzyska è possibile vedere case in legno molto ben mantenute, originarie a cavallo del XIX e XX secolo, esempio di edilizia rurale di Cracovia.

Da numerosi anni il villaggio è visitato dai carristi del 1 battaglione della 21 brigata di Strzelce Podhalańskie, il cui patrono proviene da Mokrzyska, il colonnello Stanisław Koczvara (1889–1978).



Edificio in legno del XIX secolo



Orchestra degli abitanti di Podhale al pic-nic di Mokrzyska



Obelisco commemorativo



BUCZE

Centro di Bucze

Località ubicata alcuni chilometri a Nord da Brzesko. Le prime notizie relative a Bucze risalgono al XII secolo. Il villaggio apparteneva allora alla parrocchia di Szczepanów. A Bucze si trova la chiesa parrocchiale della Madonna della Misericordia costruita negli anni 1946–1947. L'architetto della chiesa fu Adolf Szyszko-Bohusz (1883–1948), uno dei migliori architetti polacchi. Nella località si trovano numerose cappelle e figure. All'ingresso della località è ubicata una croce con la figura del "Cristo sulla Croce" e un bassorilievo della Madonna e di san Giovanni del 1877. Ac-

canto al cimitero è possibile notare la cappella con la figura di san Stanislao, scolpita nel 1884 da un tronco unico di tiglio e un pozzo che secondo la leggenda è stata creata su intermediazione di san Stanislao. La decorazione più antica, poiché risalente al XVIII sec. si trova nella cappella di san Giovanni Nepomuceno che si trova in un



Chiesa parrocchiale di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso



Figura del 1877

boschetto al posto di uno stagno fondato secondo le informazioni tramandate dalla famiglia Marcinkowski, proprietari del villaggio, come voto per la salvezza del figlio. Degno di attenzione è anche l'edificio scolastico: in muratura, su un unico piano, con l'aspetto ricorda una piccola dimora di campagna classica. L'edificio fu eretto nel 1929 grazie al contributo degli abitanti di Bucze, sostenuti economicamente anche da Jan Albin Goetz, proprietario della birreria di Okocim. Al centro della città si trova un obelisco dedicato agli abitanti periti durante la II guerra mondiale e una croce eretta nel 1933 dai legionari di Bucze, grati per la salvezza



Cappella di san Stanislao del 1884



Cappella di san Giovanni Nepomuceno



Pozzo di san Stanislao

della vita durante la guerra. Al centro del villaggio si trova anche un olmo gigante – monumento della natura.

Nel bosco adiacente cresce una quercia centenaria, con appesa la cappella di san Onofrio.



Quercia Onufrio



Edificio della scuola elementare



Obelisco e crocifisso votivo



SZCZEPANÓW

Piazza del mercato

A nord-est di Brzesko, a distanza di 9 chilometri è ubicato Szczepanów. Il villaggio risale sicuramente al X secolo. Secondo la tradizione nel villaggio nacque il 26 luglio 1030 Stanislao, vescovo di Cracovia, martire, santo, uno dei principali patroni della Polonia. Ad esito del conflitto con Boleslao Szczodry (chiamato il generoso), il vescovo fu condannato al taglio degli arti.

Nella seconda metà del XV secolo, l'ufficio di parroco di Szczepanów fu svolto da Jan Długosz. Alla fine del XVI secolo a Szczepanów fu fondata la scuola parrocchiale.

Nel 1612 la chiave di Szczepanów divenne proprietà della famiglia Lubomirski. Durante la loro dominazione Szczepanów ha vissuto l'età dello splendore. Stanisław Lubomirski ha ottenuto i diritti cittadini per Szczepanów, facendo arrivare gli architetti italiani, delimitò la piazza



Basilica Minore



Portale gotico con scala



Basilica Minore

del mercato, rinnovò la chiesa parrocchiale e costruì la chiesa cimiteriale. E' deceduto prima che la maggior parte delle sue idee sia stata realizzata. A Szczepanów luoghi degni di essere visitati sono: le chiese di santa Maria Magdalena – della fondazione di Jan Długosz, di san Stanislao Vescovo e Martire risalente all'inizio del XX secolo, la chiesa cimiteriale di san Stanislao del XVIII secolo e la cappella dei natali di san Stanislao del XIX secolo, il campanile nel cimitero parrocchiale, ma anche il cimitero di guerra n. 273 risalente al periodo della I guerra mondiale.

Nella storia di Szczepanów gli ultimi anni sono diventati famosi grazie alle visite di due personaggi illustri. Nel 1978, prima di essere eletto Pontefice, Karol Wojtyła, il futuro papa Giovanni Paolo II visitò la località e nel 2003 arrivò per la canonizzazione del 750-esimo anniversario di san. Stanislao BM, legato del papa, il cardinale Joseph Ratzinger, il futuro papa Benedetto XVI. Nel 2011 Szczepanów ottenne nuovamente – i diritti cittadini, questa volta onorari.



Chiesa di santa Maria Maddalena, cosiddetto "długoszowski"



Interno della chiesa di santa Maria Maddalena



Fonte battesimale romano



Cappella della Natività



Chiesa adiacente al cimitero di San Stanislao



Il Cardinale Joseph Ratzinger a Szczepanów – 2003

STERKOWIEC



Sterkowiec in veduta dall'alto



Cimitero di guerra n. 279

Ad est da Szczepanów, nei pressi del comune sono ubicate due zone del comune di Brzesko, Sterkowiec e Wokowice. Starkowiecz, Styrkowiec ovvero Damińnice, in questo modo menzionavano di Sterkowiec i manoscritti medievali. Negli anni 1564–1581 il villaggio apparteneva a Jan Rupniewski, stemma Szreniawa. Fino al 1890 faceva parte dei beni di Dębin. A Sterkowiec già a partire dal 1894 era funzionante la scuola popolare, composta da una classe. Gli abitanti del villaggio costruirono nel 1907 una nuova scuola, funzionante fino alla metà degli anni '50 del XX secolo. Poiché il villaggio era ubicato nei pressi di un sentiero ferroviario importante, nel 1928 fu costruita una fermata ferroviaria. Dirigendosi dalla stazione ferroviaria di Sterkowiec in direzione di Szczepanów – sul limite di queste due località troviamo sulla sinistra una strada che porta nella foresta adiacente. Svoltando sulla strada tra gli edifici a distanza di circa 30 metri dall'incrocio, superiamo un passaggio a livello. Percorrendo il sentiero, dopo circa 200–300 metri raggiungiamo il cimitero di guerra n. 279 di Sterkowiec. Il cimitero ha la forma di un tra-



Cimitero di guerra n. 279



Cimitero di guerra n. 279

pezio. Il cancello d'ingresso è realizzato in tubi di acciaio e montato tra piloni in cemento armato.

Durante le guerre sul territorio di Sterkowiec nel 1914 perirono circa 270 soldati della monarchie a circa 400 soldati russi. Una parte è sepolta nel cimitero di guerra n. 279 (108 austriaci del 55 e 95 reggimento di fanteria; 40 russi. Date



Cappella



Crocifisso votivo



Centro di Cultura e scuola elementare

di morte: 20–21 XI 1914). Nel centro del cimitero è visibile la statua centrale, sulla quale è incisa la scritta “1915. UNS KAM DER FRIEDE EILIGER ALS EUCH!”, che si può tradurre come “la pace è arrivata prima da noi che da voi”. Sul territorio del cimitero ci sono 6 tombe singole e 3 tombe comuni.

Il cimitero fu progettato dal tenente Robert Motek. Sul territorio del villaggio ci sono numerose cappelle preziose e monumentali, croci e figure.



Sterkowiec in veduta dall'alto



Casa di campagna del XIX secolo

Wokowice è una località menzionata già nel XV secolo, ubicata otto chilometri a nord-sud di Brzesko. Fino ad oggi a Wokowice è visibile un carattere di edificazione medievale. La località fu fondata nel XV secolo. La costruzione del villaggio, appartenente alla chiave di Radłów, fu iniziata probabilmente dai vescovi di Cracovia. Per la prima volta la località di Wokowice fu descritta nel "Registro" del 1536. Troviamo la seguente annotazione: "Vokowiczce, villaggio dei vescovi di Cracovia, appartenente a Radłów. Conta 4 ettari e mezzo, sui quali ci sono 10 padroni che si occupano principalmente di agricoltura, pagano un dazio di 4,5, ossia 4 modi di avena, due galli, 2 formaggi e 20 uova. Vi è un sindaco che possiede 1,5 ettaro, una pozzanghera, un mulino per uso proprio, un'osteria e area chiusa. Foreste e selve comuni con Radłów".

Nel 1782 ad esito della secolarizzazione dei beni ecclesiastici, in base al decreto delle autorità austriache, il villaggio è stato acquisito a favore del cosiddetto "fondo religioso". Wokowice probabilmente nel XIX passarono in mani private. Il primo proprietario il cui cognome è noto risale al 1890 – si tratta di Stanisław Gniewiński. Un monumento interessante che si trova nella località è la corte del XIX secolo, edificata secondo le informazioni contenute sulle cantine della corte in legno.



Figura in pietra del Cristo sulla Croce del 1847



Cappella del 1896



Edificio in legno del XIX secolo



Motopompa del 1912



Edificio in legno del XIX secolo



Edificio del sindaco e della cappella



Veduta sul complesso abitativo "Nowe" [Nuovo]

Nel 1945 o 1946 la corte con il parco fu acquistata da Stanisław e Michalina Gładcy, i cui discepoli abitano e si occupano dell'edificio fino ad oggi. All'estremità meridionale del parco, c'è una figura di Cristo eretta nel 1847 grazie all'apporto economico dei coniugi Kargul.

*Gorod di Bocheniec*

Località pittoresca sul limite di Pogórze Karpackie, sulla strada internazionale E-4. Ubicata a distanza di 3 chilometri ad est da Brzesko, è uno dei villaggi più grandi in Polonia. Le sue origini risalgono al VIII/IX secolo. La prima citazione scritta concernente Jadowniki è contenuta nella cronaca di Paszko da Godyszew del 1195. Il villaggio vanta una ricca storia e personaggi noti. Uno dei personaggi più noti era il sindaco Siestrzemilon, vissuto a cavallo tra il XIV e XV secolo, preferito del re e un altro, il parroco Mikołaj Dobrka, bibliofilo e collaboratore di Jan Długosz. La parte settentrionale del villaggio è ubicata su una collina, invece la parte meridionale è caratterizzata da un paesaggio molto variegato, tipico per le loca lita di montagna. Nella parte meridionale si trova Bocheniec – l'altura più alta della zona che offre un panorama spettacolare. Sull'altura, molti secoli fa si trovava un gorod risalente al periodo dello Stato dei Vistulani. Sulla sua vetta si trova la chiesetta di santa Anna, risalente al XVI secolo. Un altro monumento da visitare è la chiesa parrocchiale di san Procopio Abate. La prima chiesa non mantenuta fino ad oggi di Jadowniki era in legno. Era piccola e fondata dal re. L'odierna chiesa di San Procopio Abate fu costruita negli anni 1908–1919 in base al progetto di Jan Sas-Zubrzycki. La chiesa ha tre

*Chiesa di santa Anna di Jadowniki*



Chiesa di santa Anna di Jadowniki

navate, del tipo di basilica. La navata è coperta da una volta a stelle che crea l'impressione di una rete misteriosa. All'interno della chiesa ci sono tra l'altro il quadro barocco della Crocifissione, ma anche il quadro gotico della madonna con il bambino e un crocifisso gotico.



Chiesa di santa Anna di Jadowniki



Chiesa di santa Anna di Jadowniki



Chiesa di san Procopio Abate di Jadowniki



Chiesa parrocchiale della Santissima Trinità

Dirigendosi da Jadowniki verso sud, lungo dei sentieri paesaggistici, con veduta straordinaria sulla Porta di Cracovia arriviamo a Okocim.

La località di Okocim è ubicata sull'altipiano di Okocim, 375 m s.l.d.m., che insieme all'adiacente Bocheniec è una delle cime più a nord del Pogórze Wiśnickie.

Okocim in passato denominato Okocin, è uno dei villaggi più antichi che circondano Brzesko. Vi sono state ritrovate tracce della presenza del popolo della cultura della ceramica incisa e testimonianze dell'influenza romana. La prima menzione che conferma l'esistenza di Okocim si trova nel documento del re Casimiro il Grande del 12 maggio 1344 rilasciato per il komes Spycimira, custode di



Stemma della famiglia di Goetz di Okocim



Portale della chiesa parrocchiale



Interno della chiesa parrocchiale



Cimitero adiacente alla chiesa



Edificio della scuola elementare



*Figura di san Giovanni
Nepomuceno*

Cracovia. Allo sviluppo di Okocim ha contribuito nel 1845 il produttore di birra Jan Goetz. Nello stesso anno gli azionisti Julian Kodrębski, Józef Neumann e Jan Goetz hanno iniziato la costruzione della birreria, il cui unico proprietario divenne nel 1851 Jan Ewangelista Goetz.

Il monumento più antico di Górny Okocim è la chiesa parrocchiale della Santissima Trinità, costruita grazie alla fondazione di Jan Ewangelista Goetz. La chiesa fu eretta negli anni 1884–1885 in base al progetto dell'architetto viennese Max Schwed. Nei sotterranei della chiesa si trova la cripta della famiglia Goetz.

Un altro edificio importante è l'edificio scolastico, eretto nel 1895 grazie all'intervento di Jan II Goetz. Bisogna inoltre prestare attenzione al piccolo cimitero adiacente la chiesa, nel quale si trova la tomba del proprietario di Okocim e dell'ideatore della costruzione della birreria Józef Neumann, deceduto nel 1851.



Casa di Cultura popolare



Veduta sui monti Tatra da Okocim

PORĘBA

SPYTKOWSKA

Veduta su Poręba Spytkowska

Poręba Spytkowska è ubicata su Pogórze Wiśnickie nella parte meridionale del comune di Brzesko. L'ubicazione pittoresca di Poręba Spytkowska invoglia al turismo a piedi o ciclabile. Dall'altura Królowa Góra (342 s.l.m.) è possibile ammirare il panorama dei monti Tatra. Grazie agli scavi archeologici, sul posto furono trovati i monumenti risalenti al periodo della cosiddetta cultura della ceramica lineare. Nella storia scritta, Poręba Spytkowska è comparsa per la prima volta nel 1325. La località fu inoltre menzionata nel documento di Casimiro il Grande del 1344, in cui il re ha confermato il diritto di proprietà del custode di Cracovia, Spycimir stemma Leliwa tra l'altro in merito a Poręba Spytkowska.

La chiesa di san Bartolomeo Apostolo risale agli inizi del XVI secolo. Si tratta di un edificio tardo-gotico in pietra e mattoni. I ricordi più preziosi mantenuti fino ad oggi sono: il crocifisso gotico della seconda metà del XV secolo, la fonte battesimale in pietra del 1620, il paliotto del 1685 e gli



Chiesa parrocchiale di san Bartolomeo Apostolo

organi a 10 voci costruiti dal noto organista Tomasz Fall. Accanto alla chiesa si trova un campanile risalente al XVIII secolo con struttura a pilastri.

Sul campanile sono appese tre campane. Al centro di Poręba Spytkowska si trova ancora l'edificio della scuola, risalente all'inizio del XX secolo, attualmente sede dell'Asilo Pubblico. Nel 2003 fu terminato il Centro

di Cultura che ospita: la biblioteca pubblica, una ludoteca comunale e la sede dei Vigili del Fuoco. Dal 1991 a Poręba è attivo il gruppo di Canto e Ballo "Porębianie".



Campanile in legno del XVIII secolo



Scuola elementare



Gruppo di Canto e Ballo "Porębianie"



Edificio della scuola materna



Inverno a Poręba Spytkowska



Chiesa dell'Assunzione di Maria a Jasień



Chiesa dell'Assunzione di Maria a Jasień

Ad ovest da Brzesko, a distanza di 2 km è ubicato Jasień.

La zona dell'odierno Jasień era abitata già nel periodo del neolitico (circa 3200–1850 anni a.C.). La storia medievale di Jasień risale a cavallo del XIII e XIV secolo. Il villaggio già nel XIV secolo aveva la propria chiesa, poiché le prime menzioni sull'esistenza della parrocchia risalgono al 1325. L'attuale chiesa parrocchiale dell'Ascensione della Madonna fu eretta nel 1436 della fondazione di Spytek di Melsztyn, stemma Leliwa. Nella chiesa ultimamente è stata scoperta una policromia interessante. Nella chiesa c'è un fonte battesimale barocco scolpito in pietra e un altare principale neogotico, realizzato dallo scultore originario di Brzesko – Stanisław Rogóż nel 1930.

Nel cimitero parrocchiale è ubicata una cappella in muratura con le tom-



*Cappella con le tombe
dei parroci di Jasień*

be dei parroci e dei vicari di Jasień. Fu eretta in stile neogotico nel 1903. A Jasień si trova anche la corte del XIX secolo.

Fu edificata grazie all'intervento della famiglia Baltaziński, proprietari del podere di Jasień. Attualmente la struttura ospita l'Orfanotrofio. Da gennaio a maggio del 1915 a Jasień era ubicato l'aeroporto militare. Lo scopo delle azioni dell'aviazione erano i voli di ricognizione, il trasporto delle informazioni e della posta della fortezza di Przemyśl. Tra gli aviatori c'erano i polacchi. Uno di loro era Stefan Bastyr, ideatore dell'aviazione della Repubblica polacca risorta.



Cappelle



Casa di campagna della famiglia Baltaziński a Jasień



Piloti austro-ungheresi all'aeroporto di Jasień (1915)



Cappelle



San Stanislao BM (quadro presso la Basilica di Szczepanów)

SENTIERO DI SAN STANISLAO BM DA SZCZEPANÓW



Basilica minore a Szczepanów



Altare maggiore della basilica

Szczepanów, luogo che ha dato i natali al patrono della Polonia, è ubicata a 6 km a nord-est da Brzesko, nella pittoresca Valle di Sandomierz, circondata da boschi di pino e quercia che circondano il territorio collinoso chiamato la Collina di Szczepanów.

Non sono stati tramandati fino ad oggi numerosi documenti storici relativi a san Stanisław BM. I più importanti sono: *L'annuario del Capitolo di Cracovia*, *la Cronaca di gallo Anonimo*, *la Cronaca di Wincenty Kadłubek*, *la Vita Maggiore e Minore di Wincenty da Kielcza* e *la Cronaca di Jan Długosz*.

Grazie alle informazioni contenute nei documenti, e in base ai altri documenti, possiamo stabilire, che san Stanisław nacque a Szczepanów intorno al – 1036. La nascita, come narra la tradizione, avvenne nei pressi della casa natia, sotto una quercia. Accan-



Interno della Basilica minore



Trittico nella chiesa di santa Maria Maddalena, cosiddetto "długoszowski"



*Chiesa del cimitero
di san Stanislao*

to all'albero sgorgava una sorgente che creava un piccolo stagno. In questo stagno Bogna ha lavato il proprio figlio. Era l'unico figlio di Wielisław e Bogna che appartenevano allo stato dei cavalieri e probabilmente erano imparentati con la famiglia reale. Lo stemma della famiglia di Stanislao è una croce bianca su sfondo rosso. Stanislao dimostrava enormi attitudini, per cui è stato inviato nelle seguenti scuole: a Cracovia e a Leodium, l'odierna Liegi in Belgio. Dopo il rientro in patria, il vescovo Suła-Lambert gli commissionò di occuparsi della segreteria di Wawel. Grazie alla consacrazione e alla formazione acquisita si è conquistato una posizione nel capitolo di Cracovia. Dopo la morte del vescovo Lambert, Stanislao venne eletto vescovo di Cracovia. La consacrazione ebbe luogo nel 1072. Tale scelta fu confermata dal

papa Alessandro II, e dal principe Boleslao chiamato Ardito che fu incoronato re della Polonia nel 1076.

Un grande merito di Stanislao fu il fatto che si è recato presso il papa Gregorio VII per chiedere la restituzione della metropoli a Gniezno. Il miracolo più conosciuto di san Stanislao, ampiamente descritto e presentato in iconografia è la risurrezione di Piotrowin (Piotrawiny). Stanislao acquistò per il vescovato dal cavaliere Pietro il villaggio sulla sponda destra del fiume Vistola (l'odierno Piotrawin nel comune di Sulęcín). Dopo la morte del cavaliere gli eredi hanno messo in dubbio l'acquisto e iniziarono a esigere la restituzione del villaggio acquistato



Cappella dei natali



Tronco della quercia nella Cappella dei natali



Altare nella Cappella della Natività



Pozzetto con sorgente

dal vescovo. Nessuno dei testimoni, per timore delle repressioni del re non propense al vescovo, non voleva testimoniare in difesa di Stanislao. Il vescovo dopo tre giorni di preghiere e un digiuno celebrò la santa messa e si recò al cimitero adiacente la chiesa, dove ha ordinato di aprire la tomba del cavaliere deceduto tre anni prima. Lo toccò con il pastorale causando il miracolo della resurrezione. Il cavaliere riportato in vita ha testimoniato in tribunale, difendendo la veridicità del vescovo Stanislao.

Re Boleslao Śmiały
chiamato l'Ardito

Chiesa di Piotrawin



Chiesa di san Michele di Skalka



Chiesa di san Michele di Skalka



Chiesa di san Michele di Skalka

*Cattedrale di Wawel*

Nel 1079 ci fu il conflitto tra il Vescovo Stanislao e il re. La causa della discordia fu un comportamento non corretto del re nei confronti dei suoi sudditi.

Il Vescovo prese parte in causa. Non aiutarono né le ammonizioni né la scomunica. Sembrava ad arrivare a un finale sanguinoso che ebbe luogo l'11 aprile 1079. Il Vescovo Stanislao abbandonò la corte di Wawel e si rifugiò nel convento di Skalka. Qui durante la celebrazione della Santa Messa, fu ucciso dal re. Dopo la morte del Vescovo, il suo corpo fu fatto a pezzi e gettato sulla riva della Vistola.

L'evento fu accompagnato da un miracolo. Le parti del corpo sparse sulla riva erano sorvegliate da aquile bianche, il corpo si riunì nuovamente. Il corpo fu trasportato con rispetto nella chiesa di san Michele a Skalka dove fu seppellito. Alla notizia dell'assassinio del Vescovo Stanislao, il popolo interno si rivoltò contro il re. Abbandonato da tutti partì in esilio in Ungheria. Vi morì dimenticato da tutti nel 1081.

Nel 1088 il corpo del Vescovo Stanislao fu trasportato durante una processione solenne da Skalka a Wawel

*Interno della Cattedrale di Wawel**Reliquia della tomba di san Stanislao BM*

e fu deposto in un sarcofago. Dall'inizio la tomba del vescovo Stanislao fu oggetto di culto, venivano chieste numerose grazie e si verificarono guarigioni. Si iniziò anche a parlare del processo di canonizzazione, ma le condizioni politiche, interne ed esterne, non consentirono di continuare tali piani. Solamente la principessa di Cracovia Kinga e suo marito Boleslao il Timido, conclusero il processo. Wincenty da Kielcza, raccogliendo le testimonianze della vita del Vescovo Stanislao dai suoi connazionali e le testimonianze delle persone, che ottennero la grazia della salute grazie all'intermediazione del Vescovo, ha scritto la cosiddetta "Vita minore" per le esigenze del processo di canonizzazione. Una delegazione speciale si recò a Roma – per presentare al papa Innocenzo IV i documenti attestanti la santità della vita di Stanislao da Szczepanów, vescovo di Cracovia. Dopo altri esami accurati, il processo fu terminato e per l'intera Chiesa in Polonia, per i connazionali del Vescovo Stanislao, arrivò un momento immenso e felice. L'8 aprile 1253 il santo padre Innocenzo IV proclamò santo Stanislao Vescovo e Martire. La cerimonia si tenne ad Assisi, città di san Francesco. Durante la Santa Messa nella Basilica fu portato uno stendardo con l'immagine del nuovo Santo – fatto non praticato fino ad allora. Il papa decise che l'8 maggio sarà dedicato al santo Stanislao. La Polonia ha manifestato la propria felicità del nuovo intercessore presso Dio, organizzando numerose feste a Cracovia. Un anno dopo la canonizzazione, l'8 maggio 1254 i principi si radunarono per partecipare alla festa dell'intera nazione e della Chiesa in Polonia.

San Stanislao da Szczepanów si affiancava a san Adalberto, come Patrono della Patria. Il Santo Padre Giovanni Paolo II lo proclamò patrono dell'ordine morale.



Processione con le reliquie di san Stanislao BM di Szczepanów